

introducono percentuali di realizzo dei crediti del 98%, 95%, 70%, 50%, ma anche qui senza alcuna motivazione, anzi con delle palesi incongruenze. Che senso ha, ad esempio, distinguere i «*consorzi sani*» dai «*consorzi in tensione di liquidità*» se poi si attribuisce ai relativi crediti la medesima percentuale di realizzo?

Ma il rilievo più grave è un altro.

La stima Misucci fa riferimento alla data del 31.07.1991. E, con riferimento a quella data, classifica i consorzi in 5 gruppi:

- a) Consorzi sani;
- b) Consorzi con tensione di liquidità;
- c) Consorzi in Amministrazione controllata;
- d) Consorzi in gestione commissariale;
- e) Consorzi in liquidazione coatta amministrativa.

Sulla base di questa classificazione e di parametri del tutto arbitrari sul prevedibile incasso, ella procede alla stima dei crediti.

Senonché la dottoressa Misucci non si è preoccupata di verificare che cosa «*succedeva*» tra il 31 luglio 1991 e il mese di novembre del medesimo anno, quando presumibilmente ella ha completato e consegnato la sua perizia. Ebbene se la dottoressa Misucci avesse fatto questa doverosa verifica, si sarebbe resa conto che, in quei pochi mesi, ben 15 consorzi (*dicesi quindici!*) erano finiti in *liquidazione coatta amministrativa*.